



L'auto che conteneva armi, esplosivi e alcuni passamontagna trovata a Reggio Calabria

→ **Un vero e proprio** arsenale con armi ed esplosivi scoperto nelle vicinanze dell'aeroporto→ **Il Presidente** incontra gli immigrati di Rosarno: Calabria in prima linea nella lotta al crimine

Reggio, «intimidazione mafiosa» durante la visita di Napolitano

La Calabria è «in prima linea». Napolitano ha usato parole dure contro la mafia «che blocca lo sviluppo» nel corso della sua visita a Reggio Calabria e Rosarno. Incontro con gli immigrati. La polizia scopre un arsenale.

MARCELLA CIARNELLI
INVIATO A REGGIO CALABRIA

Sceglie Reggio Calabria, il capoluogo sullo Stretto che guarda alla Sicilia, il presidente della Repubblica per rinnovare la sfida dello Stato alla 'ndrangheta, l'espressione in questa fase «più insidiosa» e forte di una criminalità organizzata che insanguina e condiziona da troppo tempo il Paese. Qui c'è stata all'inizio dell'anno «l'aggressione brutale» alla sede della Procura. A qualche decina di chilometri c'è Rosarno, la cittadina dell'attacco agli immigrati da parte di alcuni che per qualche

momento sono sembrati tutti. E non era così. «Non potevo non essere qui» dice il presidente rinnovando la sua solidarietà ai magistrati «che si stanno battendo con straordinaria intelligenza contro la criminalità» che ha fatto tante vittime innocenti. L'abbraccio va a Rosanna, la figlia di Antonino Scopelliti, giudice ucciso dalla mafia diciannove anni fa.

ARSENALE

Ma mentre il presidente parla nelle vicinanze della strada che di lì a poco dovrà percorrere per andare all'aeroporto viene trovata un'auto rubata, abbandonata in tutta fretta. A bordo c'è un arsenale. Il ritrovamento non viene messo ufficialmente in connessione con la visita del Capo dello Stato. Ma non viene esclusa la volontà di un segnale contro chi proprio in quelle ore sta dicendo che «la 'ndrangheta blocca lo sviluppo della Calabria e cerca di



Il Presidente Napolitano incontra tre giovani immigrati a Rosarno